

Chi fa cosa in Toscana

Impiego di fitofarmaci per uso professionale



osa fare in caso di impiego di fitofarmaci per uso professionale e a chi rivolgersi per i controlli

SUOLO



 I fitofarmaci sono autorizzati dal Ministero della Sanità, devono essere utilizzati nel rispetto di tutte le indicazioni e prescrizioni riportate sull'etichetta e sulla scheda tecnica, tenendo anche in considerazione le buone pratiche agricole e i principi della lotta integrata.

Considerati i rischi sanitari, ambientali ed ecotossicologici legati all'utilizzo dei fitofarmaci, la normativa prevede una serie di obblighi da rispettare.

 Chi vende fitofarmaci deve avere l'**autorizzazione**, mentre chi li utilizza (acquista, trasporta, conserva, manipola, irrorra e smaltisce) deve essere in possesso di uno specifico **patentino**.

Il patentino è rilasciato dalla Regione a seguito di un corso di formazione, con superamento di test finale, presso agenzie formative accreditate; è valido per 5 anni, poi deve essere rinnovato previa frequentazione di un corso d'aggiornamento. Può essere sospeso e/o revocato, quando chi lo detiene si comporta in modo non conforme a quanto previsto dalle norme in materia di prodotti fitosanitari.

 Le attrezzature per l'applicazione dei prodotti fitosanitari sono soggette a controlli da effettuarsi, periodicamente, presso centri di prova autorizzati dalla Regione ad esclusione delle irroratrici portatili e spalleggiate azionate dall'operatore e quelle a motore prive di ventilatore.

 Il trattamento, che deve essere sempre tracciato nel registro dei trattamenti, va segnalato con apposita cartellonistica, nel caso di impiego di fitofarmaci in:

 aree agricole in prossimità di luoghi potenzialmente frequentati da persone (ad es.: sentieri natura, percorsi salute, fitness e con attrezzature sportive all'aperto, piste ciclabile, aree di sosta ecc)

 ambienti extra agricoli (parchi o giardini pubblici, bordi o alberature stradali ecc), quando è previsto espressamente dall'etichetta del prodotto e/o da specifiche norme o prescrizioni definite dalla Regione e/o dagli Enti locali (Comuni) nei propri regolamenti.

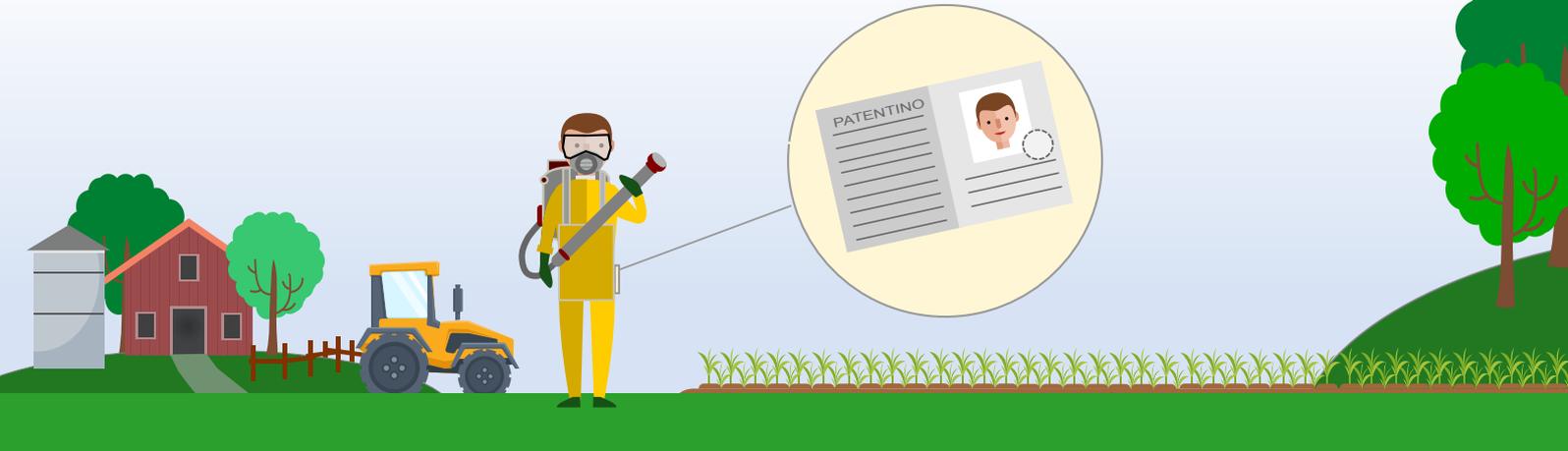
 Per quanto riguarda i **controlli**, l'Azienda Sanitaria, secondo precise indicazioni e criteri forniti dalla Regione, effettua attività di verifica sul commercio e l'impiego di prodotti fitosanitari; tale attività viene svolta anche dall'ex Corpo Forestale dello Stato, ora confluito nei Carabinieri.

 L'ASL effettua i **monitoraggi** sulla presenza di residui di prodotti fitosanitari negli alimenti analizzando direttamente quelli di origine vegetale mentre l'Istituto zooprofilattico quelli di origine animale.

ARPAT effettua il monitoraggio delle acque superficiali, anche destinate alla produzione di acqua potabile, e sotterranee, verificando lo stato di qualità ambientale della risorsa idrica, ricercando i residui dei fitofarmaci nella stessa.

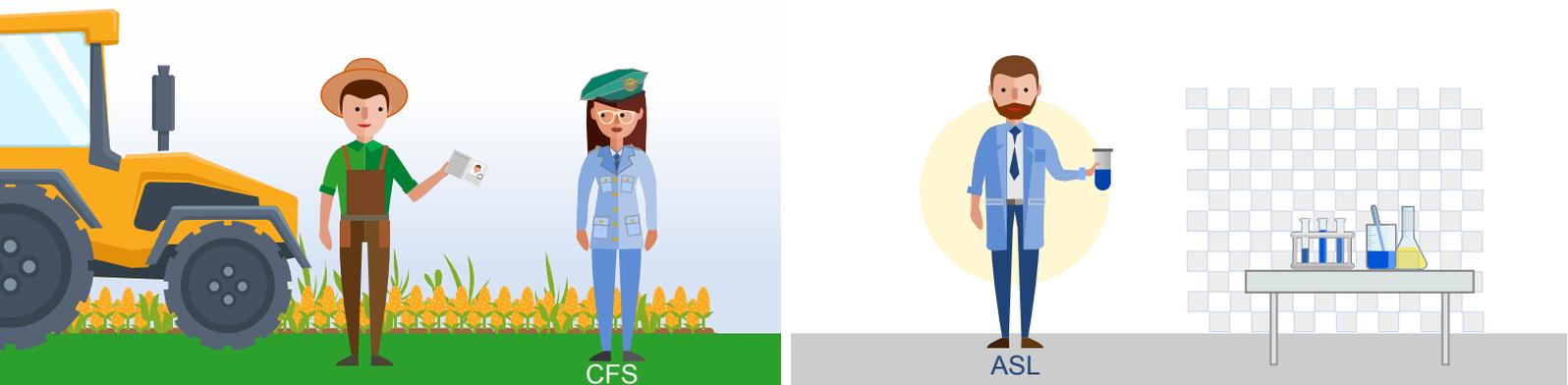


I fitofarmaci devono essere utilizzati da soggetti in possesso dell'apposito patentino rilasciato dalla Regione Toscana, a seguito di uno specifico corso di formazione erogato da agenzie formative accreditate.

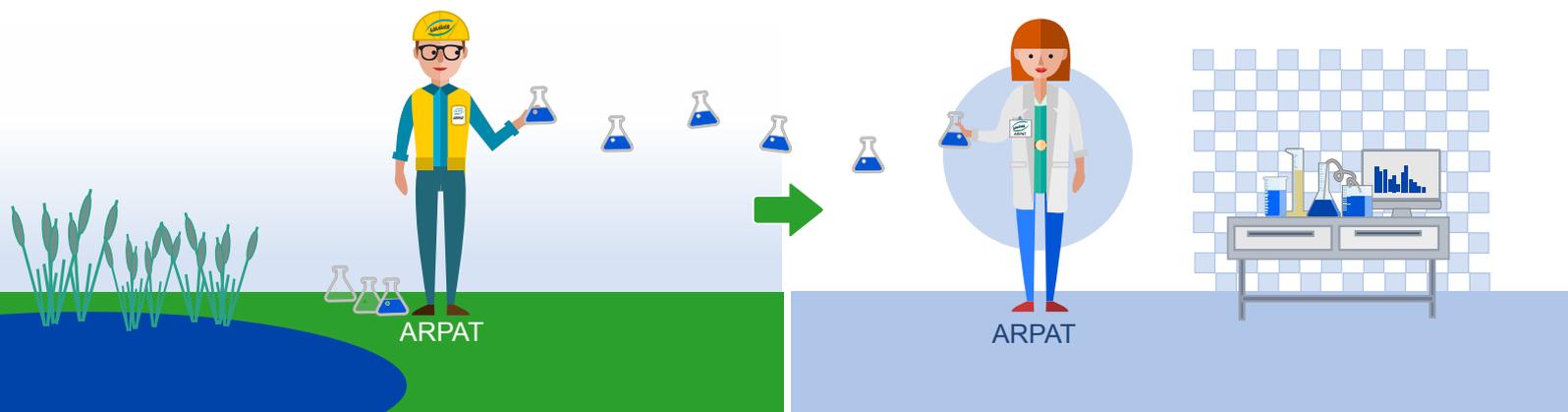


ASL e Corpo Forestale dello Stato - ora confluito nei Carabinieri - effettuano attività di controllo presso le aziende che commercializzano e utilizzano fitofarmaci.

La ASL, insieme all'Istituto zooprofilattico, effettua analisi ricercando eventuali tracce di fitofarmaci negli alimenti.



ARPAT effettua analisi a cadenze prestabilite, sulle acque superficiali, anche destinate alla produzione di acqua potabile e sotterranee, prestando particolare attenzione alla ricerca di eventuali residui di fitofarmaci nei corpi idrici.



Elaborazione grafica ARPAT, 2017

designed by Freepik



Sezione: www.arpat.toscana.it/documentazione/brochure/chi-fa-cosa
www.arpat.toscana.it/temi-ambientali/fitofarmaci

Per informazioni e segnalazioni ambientali contattare:

urp@arpat.toscana.it

Numero Verde
800 800 400

